



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

7/12 febbraio 2023

### **Lotte e repressione**

#### **Iran**

7 febbraio 2023

Domenica 5 e lunedì 6 febbraio, in vista dell'anniversario della rivoluzione del popolo iraniano contro la dittatura dello Scià del febbraio 1979 – soppiantata dal clero di Khomeini – a *Teheran, Anar, Chahriar, Qom, Dezful, Zandjan, Kermanshah e Karaj* giovani insorti hanno bruciato striscioni di propaganda e con foto di Khomeini, Khamenei e Qassem Soleimani. Hanno anche lanciato una raffica di molotov contro il centro di propaganda dei *mullah* a *Sanandaj*. Questo genere di azioni si è moltiplicato negli ultimi giorni. Già il 2 febbraio alcuni giovani insorti di *Shahreza* hanno preso di mira l'edificio giudiziario del regime, il centro dove vengono emesse condanne a morte, a fustigazioni, torture e imprigionamenti.

#### **Francia**

8 febbraio 2023

Martedì 7 febbraio, circa 25000 persone hanno manifestato a *Rennes* contro la riforma delle pensioni. Poco dopo la fine ufficiale della manifestazione, quando il corteo è arrivato in *Place de Bretagne* alcune centinaia di manifestanti hanno iniziato un fronteggiamento con la polizia. La prefettura ha chiesto di "lasciare il luogo" e di "dissociarsi dai facinorosi", il che non ha impedito ai manifestanti di erigere una barricata con attrezzature di cantiere. Sono stati pure scambiati anche lanci di fuochi d'artificio e candelotti di gas lacrimogeno. Le forze di sicurezza hanno utilizzato un idrante per disperdere i manifestanti. Le finestre, specialmente quelle di due agenzie immobiliari, sono andate in frantumi. 13 persone sono state arrestate.

Alcuni incidenti si sono verificati anche durante la manifestazione a Parigi, dove 400000 persone sono scese in piazza. Candelotti di gas lacrimogeno sono stati sparati dalla polizia su *boulevard Saint-Denis*, durante l'attacco a un *McDonald's*. Poco dopo, verso le 16:30, sono stati attaccati il *McDonald's* e il *KFC* in *Place de la République*. La polizia è nuovamente intervenuta. In totale, alle 20, nella capitale erano state arrestate 26 persone. Sei di loro sono state arrestate per lanci di oggetti nel settore *Amelot/Chemin Vert* e 4 per lancio di oggetti in *Place de la République*. Inoltre, a margine del corteo sono stati effettuati 2200 controlli di identità.

12 febbraio 2023

Secondo CGT, sabato 11 febbraio in Francia 2,5 milioni di persone hanno manifestato contro la riforma delle pensioni, di cui 500000 nella capitale. Con la quarta giornata di azione contro la riforma delle pensioni di sabato, i sindacati sperano d'essere finalmente ascoltati dall'esecutivo, in caso contrario si dicono pronti a "fermare la Francia" il 7 marzo. Anche nelle province le dimostrazioni hanno raccolto più gente che il 7 febbraio. Sono avvenuti scontri a Rennes, Lione, Nantes e Parigi. Sono stati mobilitati 10000 poliziotti e gendarmi, di cui 4500 nella capitale. A Parigi, gli scontri sono iniziati poco prima delle 15:30 quando un gruppo di manifestanti ha tentato di partire con un grande corteo in direzione di *rue de Charonne*. Dopo l'intervento della polizia, gli scontri sono continuati in *boulevard Voltaire*, con cassonetti dei rifiuti ed e-bike incendiati, contenitori di vetro rovesciati e un'auto bruciata. Sono state prese di mira le pensiline degli



## Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

autobus e le vetrine di banche, compagnie assicurative e di un *fast food*. La testa del corteo è stata caricata più volte dalla polizia ed è stata colpita ripetutamente dai gas lacrimogeni. Complessivamente sono state arrestate 10 persone, secondo un rapporto fornito alle 18:30 dalla polizia.

A Lione, sono avvenuti scontri tra la testa del corteo e la polizia. Sul *boulevard Emile Zola* una banca di *Société Générale* è stata presa di mira e saccheggiata, il che ha dato luogo a 2 arresti. Scontri sono scoppiati quando il corteo è arrivato al municipio. Sono stati appiccati incendi in *place Lazare Goujon*. I CRS (celerini, n.d.t.) hanno subito lanci di oggetti e petardi e hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno e condotto cariche. Due persone sono state arrestate portando a 4 gli arrestati, sabato, a Lione.

A Rennes, i primi scontri sono avvenuti in *boulevard Magenta*. Gli scontri sono poi scoppiati davanti alle *Galleries Lafayette*, mentre la polizia ha sparato candelotti di gas lacrimogeno in gran numero e impiegato un idrante in mezzo ai manifestanti. Le forze di sicurezza hanno poi attaccato i manifestanti in *place de la République*, e impiegato un idrante. Alcuni manifestanti si sono riuniti in serata in *place Sainte-Anne* dove sono scoppiati altri scontri. Sono stati eseguiti 23 arresti a Rennes, secondo la prefettura.

A Nantes gli scontri sono iniziati alle 16, in *cours des 50-Otages*, con scambi di candelotti di gas lacrimogeno e lanci di fuochi pirotecnici. Poi gli scontri si sono concentrati al termine della manifestazione, poco prima delle 17, ai piedi di *pont Anne-de-Bretagne*. La polizia ha sparato altri candelotti di gas lacrimogeno per disperdere i manifestanti, che hanno resistito per un'ora. Scontri sono avvenuti ancora verso il centro della città. In serata la polizia aveva arrestato 8 persone.

### Bruxelles

9 febbraio 2023

Sabato 11 febbraio, alle 19, a *DK (Rue de Denmark 70B, 1060 Bruxelles)*, *Samidoun Bruxelles* organizza una serata con scambi d'opinione e discussioni strategiche sulla questione palestinese, sullo smantellamento del colonialismo e del sionismo e sul ritorno dei profughi palestinesi. Questo scambio d'opinioni servirà a capire le varie prospettive della lotta e di ciò che occorre per ottenere una vittoria.

A questo scambio d'opinioni parteciperanno: Myriam De Ly, attiva all'interno di *Plateforme Charleroi Palestine*; Nermin Hwaihi, attivo nel *Mouvement des réfugiés palestiniens pour les droits et la justice*; Eitan Bronstein, fondatore di *Zochrot*, attivista di *De-Colonizer* e di *Union des progressistes juifs de Belgique*; Mohammed Khatib, coordinatore europeo della rete *Samidoun* e co-fondatore di *Voie alternative révolutionnaire paléstinienne*; Brussels Panthers, organizzazione antirazzista e decoloniale; *Classe contre Classe*, organizzazione rivoluzionaria del Belgio.

### Belgio

9 febbraio 2023

Il movimento di lotta iniziato lunedì 6 febbraio al deposito *Decathlon* di *Willebroek* si è concluso a seguito di una sentenza provvisoria. La polizia e un ufficiale giudiziario si sono recati sul posto per notificare e far rispettare la decisione del tribunale che ordinava la fine dello sciopero. Tutti i camion hanno potuto uscire di nuovo. Lo sciopero è iniziato alle 6 di lunedì. Nel deposito che rifornisce i negozi della catena francese in Belgio lavorano circa 700 persone. La contestazione sociale è partita dopo l'eliminazione di un premio salariale riservato al personale.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

## Spagna

9 febbraio 2023

All'alba di mercoledì 8 febbraio sono stati arrestati sei membri della gioventù indipendentista catalana. Sono membri di *Arran* e alcuni di loro sono anche membri dell'*Unione degli Studenti dei Paesi Catalani*. Il caso è nelle mani del tribunale del 4° distretto di *Lleida*. Questi giovani erano indagati da un anno dalla polizia nazionale che li ha accusati di reati d'appartenenza a un gruppo a delinquere, incendio doloso, danneggiamento continuato, oltraggio alla bandiera spagnola, reato contro l'integrità fisica e morale, reato ambientale e furto. Decine di manifestanti si sono radunati davanti ai cancelli del commissariato provinciale della polizia nazionale spagnola a *Lleida*. Finalmente, alle due meno un quarto, i 6 sono stati rilasciati. Il caso resta aperto, ma le accuse sono state ridotte a reati di degrado, disordine pubblico e minacce. La Corte ha tenuto i loro telefoni cellulari e computer.

## Turchia

9 febbraio 2023

In Turchia, le reti sociali sono inondate di messaggi di persone che lamentano la mancanza di soccorsi e ricerche di vittime nelle loro zone, soprattutto nella regione di *Hatay*. Le critiche riguardano anche il fatto che proprio gli edifici costruiti in questa zona sismica negli ultimi anni (e soprattutto i complessi residenziali dell'ente nazionale per l'edilizia, *TOKI*), sono stati di così scarsa qualità da crollare come castelli di carte. La polizia turca ha arrestato una decina di persone dopo il terremoto di lunedì 6 febbraio per post sulle reti sociali che criticavano la gestione del disastro da parte del governo. *Twitter* è stato inaccessibile mercoledì e l'organismo di controllo della gestione di internet netblocks.org ha sottolineato che l'accesso a questa rete è stato limitato "tramite diversi fornitori di servizi Internet in Turchia". Lo stato d'emergenza è stato dichiarato in 10 province.

Peraltro, la notte di mercoledì 8 febbraio i detenuti della prigione di *Hatay* si sono ribellati, 3 di loro sono morti e 12 sono stati feriti durante l'operazione repressiva. Video circolati sulle reti mostrano le brutalità cui sono stati sottoposti i prigionieri e si sente un soldato dire "basta picchiare, ci sono telecamere".

## Perù

10 febbraio 2023

Durante il corteo di giovedì 9 febbraio a *Juliaca*, nel sud del Perù, in omaggio ai 18 civili morti mesi fa durante le manifestazioni in cui si chiedeva le dimissioni della presidente Dina Boluarte, è stata segnalata una cinquantina di feriti. Gli scontri sono iniziati quando i manifestanti hanno tentato di entrare nell'aeroporto *Inca Manco Capac* di *Juliaca* (1.300 km a sud di Lima), dove un mese fa sono stati uccisi i manifestanti. Giovedì la polizia ha sparato proiettili e candelotti di gas lacrimogeno, provocando ferite, fratture, asfissia e insufficienza respiratoria a 23 persone. Tre dei feriti sono minorenni di 17, 15 e 11 anni, quest'ultimo con una ferita da arma da fuoco alla gamba sinistra. La polizia nazionale peruviana ha dichiarato su *Twitter* che 25 poliziotti sono stati feriti negli scontri all'aeroporto.



**Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale**

<https://ccrsri.org> [ccrsri1@gmail.com](mailto:ccrsri1@gmail.com)

### Palestina

12 febbraio 2023

Un palestinese è stato ucciso sabato 11 febbraio da coloni sionisti in Cisgiordania. Un folto gruppo di coloni armati, in arrivo dall'avamposto sionista illegale di *Havat Yair*, ha attaccato i palestinesi alla periferia della vicina città di *Qarawat Bani Hassan*. Un residente palestinese, il 27enne Mithqal Abd al-Halim Rayan, è stato colpito a morte alla testa. Mithqal era padre di 3 bambini piccoli: un bambino di 4 anni, un figlio di 2 anni e una bambina. È stato colpito alla testa mentre tornava a casa dal lavoro, una fabbrica di cemento a *Salfit*. Questi coloni hanno ripetutamente preso di mira il villaggio di *Qarawat Bani Hassan*, a ovest di *Salfit*, per espandere la loro colonia. All'inizio della giornata di sabato, questi coloni israeliani hanno sradicato decine di olivi appartenenti ai palestinesi e distrutto un fabbricato agricolo nell'ambito della presa di controllo delle terre palestinesi a *Qarawat Bani Hassan*.

La morte di Mithqal porta a 45 il numero di palestinesi uccisi dal fuoco israeliano dall'inizio di quest'anno, di cui 9 bambini e una donna anziana. Quattro dei palestinesi uccisi lo sono stati per mano di coloni israeliani illegali. Oltre ai 45 palestinesi uccisi, un prigioniero palestinese, il 48enne Ahmad Abu Ali, originario della città di *Yatta*, a sud di *Hebron* nella Cisgiordania occupata meridionale, è morto in un centro medico israeliano dopo essersi visto rifiutare cure mediche essenziali ed essere stato trasferito al *Soroka Medical Center* solo quando la morte era vicina. Ad Ahmad mancavano solo 2 anni per concludere la sua pena detentiva di 12 anni.

### Svizzera

12 febbraio 2023

Diverse centinaia di persone hanno preso parte sabato 11 febbraio a una manifestazione non autorizzata nel cuore della città di Basilea, a favore del clima. La manifestazione è iniziata poco dopo le 15 in un parco cittadino, vicino alla stazione. Dopo alcuni interventi, il corteo si è avviato verso il centro cittadino. La situazione si è fatta tesa quando la polizia ha bloccato con delle transenne il percorso che i manifestanti volevano seguire. Questi ultimi hanno quindi forzato i posti di blocco e sono avanzati verso il centro. La polizia ha sparato proiettili di gomma e candelotti di gas lacrimogeno senza riuscire a fermare il corteo all'incrocio tra *Bankverein*, dove hanno sede *UBS* e *Credit Suisse*. I manifestanti hanno poi occupato le strade in direzione del teatro. Solo in *Barfüsserplatz* la polizia è riuscita a fermare il corteo. Ma i manifestanti sono ripartiti alla grande attraverso l'affollatissimo *Wettsteinbrücke*. La manifestazione si è conclusa vicino a *Waisenhaus*.